



Marzo 2015

In sintesi:

- Invariato rispetto al 2013 il tasso di occupazione (15-64 anni) con una leggera riduzione nella componente maschile e un aumento in quella femminile
- Diminuisce il Tasso di occupazione nella classe di età 25-34 (-5,0% per le donne) ed aumenta per gli uomini (+2%) rispetto al 2013
- Nel 2014 l'occupazione nell'industria in senso stretto (escluso il settore delle Costruzioni) sembra tornare a crescere rispetto agli anni precedenti
- Continua ad aumentare il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni), nel 2014 è pari a 35,7%.
inattività grazie soprattutto alla componente femminile

Occupazione e disoccupazione in Toscana- Anno 2014

1. Gli occupati in Toscana

In Toscana nel 2014 l'occupazione diminuisce di 21.000 unità rispetto al 2013 (-1,4%). Tale diminuzione continua a riguardare solo gli uomini perché l'occupazione femminile anche nel 2014 aumenta, sia pur in misura ridotta rispetto al 2013 (era stata di 10.000 unità) di 1.000 unità.

Invariato rispetto all'anno precedente in Toscana il tasso di occupazione (15-64 anni) con una leggera riduzione nella componente maschile e un aumento in quella femminile: sono 1.535.000 gli occupati toscani ed è pari al 63,8% il tasso di occupazione calcolato per la popolazione da 15 a 64 anni (70,9% per gli uomini e 56,9% per le donne). L'incremento del tasso di occupazione femminile fra il 2013 e il 2014 continua ad essere attribuibile principalmente all'aumento delle occupate nel settore dell'industria e del commercio, alberghi e ristoranti.

Diminuisce il Tasso di occupazione nella classe di età 25-34 (-5,0% per le donne) ed aumenta per gli uomini (+2%) rispetto al 2013, facendo registrare un'inversione di tendenza rispetto al genere. **Il Tasso aumenta per gli ultra 55-enni,** probabilmente perché continua a risentire delle modifiche dei requisiti anagrafici e contributivi di accesso alla pensione.

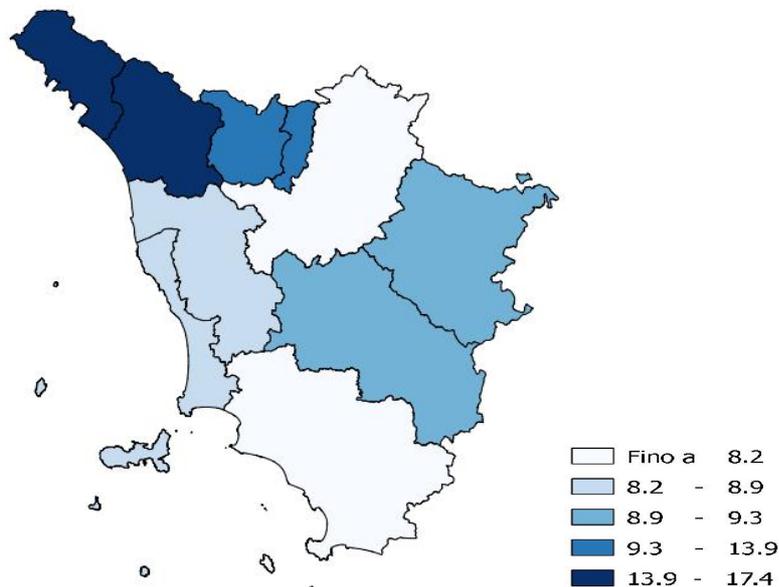
Nel 2014 l'occupazione nell'industria in senso stretto (escluso il settore delle Costruzioni) sembra tornare a crescere rispetto agli anni precedenti facendo registrare un incremento di circa 17.000 unità (+5,5%) rispetto al 2013.

2. I disoccupati in Toscana

Aumenta il tasso di disoccupazione: è pari all'10,1% (il 12,7% in Italia) in confronto al 8,7% dell'anno precedente, in Toscana l'incremento interessa sia i maschi che le femmine, tutte le classi di età e tutte le province toscane ad eccezione di Firenze, Siena e Grosseto dove diminuisce sia pur

lievemente. Lucca e Massa Carrara sono le province con il più alto tasso di disoccupazione (17,4% e 16,4% rispettivamente). Prato, rispetto al 2013, non è più la provincia con il tasso di disoccupazione più basso; nel 2014 questo primato spetta a Firenze (7,7%) (Figura 1).

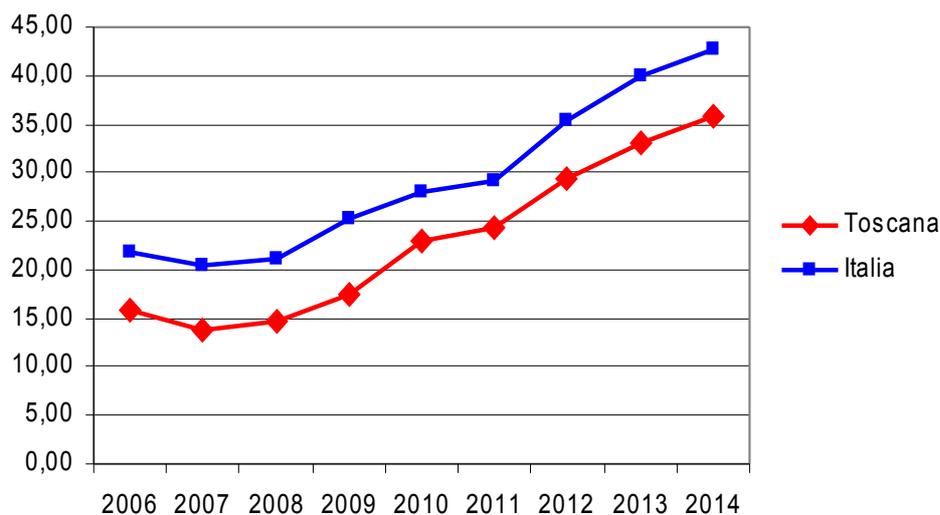
Figura 1- Tasso di disoccupazione totale per provincia. Anno 2014. Toscana



Fonte: Istat, rilevazione sulle Forze di Lavoro

Continua ad aumentare il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni). In Toscana cresce di circa 2 punti percentuali rispetto al 2013 come in Italia (Figura 2).

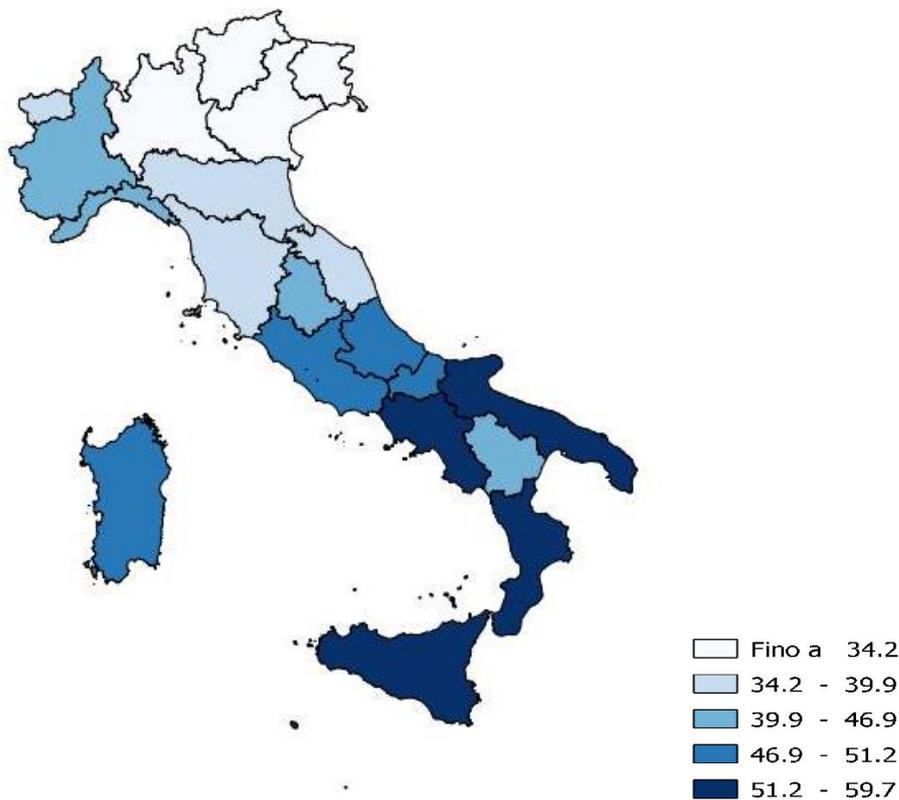
Figura 2-Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni). Anni 2006-2014. Toscana e Italia



Fonte: Istat, rilevazione sulle Forze di Lavoro

Gli incrementi maggiori rispetto al 2013 si riscontrano in Abruzzo, Puglia, Umbria, Campania e Valle d'Aosta. La Toscana nel 2014 si trova nella parte bassa della graduatoria con valori percentuali vicini alle regioni del Nord (Figura 3).

Figura 3-Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per regione. Italia- Anno 2014



Fonte: Istat, rilevazione sulle Forze di Lavoro

Si riduce in misura abbastanza significativa (circa 38.000 unità, pari al -5,6%) la popolazione inattiva (coloro che non fanno parte delle forze di lavoro) tra 15 e 64 anni, da un lato (classe tra 55 e 64 anni) per le nuove regole sulle pensioni e dall'altro per la maggior partecipazione al mercato del lavoro delle donne. **Continua a scendere anche il tasso di inattività al 28,8% (era 30% nel 2013)**, grazie soprattutto alla componente femminile.

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia).

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle classificate né come occupate né come disoccupate (casalinghe, studenti, ritirati dal lavoro..).

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.